

FORMAZIONE

Farà parte di un progetto di 15 anni nel campo dell'innovazione tecnologica

PARTNER MONDIALI

Nel consorzio coinvolti colossi quali Nokia, Ericsson, Philips, Alcatel-Lucent, Sap, B. Telecom

LE MENTI PENSANTI

Tra i fattori qualitativi premianti per «Star» la forza di 800 ricercatori impegnati a tempo pieno a Trento

IL «MIT» EUROPEO

Eit è la risposta europea al Mit di Boston, istituto alla avanguardia nel campo «intelligenza artificiale»

MILIONI IN PALIO

I finanziamenti sono funzione dei progetti vinti, ma l'Europa mette a disposizione cifre crescenti (da 25 a 180 milioni)

«RICONOSCIUTI NEL MONDO»



«Un obiettivo che ha valenza scientifica e di riconoscibilità nel mondo dell'Ict, ma anche concreto, che fa diventare il Trentino terra di business per le tutte le aziende»

LA REGIA ALLA FBK



Il coordinatore Paolo Traverso: «Il Trentino non ce l'avrebbe fatta se non fossimo stati tutti assieme; ora abbiamo la responsabilità di costruire una rete con i politecnici»

Ricerca, Trento nel gotha europeo

Il sistema Università - Fbk partner italiano dell'Eit

DANIELE BATTISTEL

È una sorta di sigillo d'eccellenza. Una certificazione europea sul fatto che il Trentino è ormai la terra dell'innovazione e della tecnologia informatica ma anche un'occasione per le imprese locali del settore di sfruttare più concretamente e con ritorni pratici il valore aggiunto derivante dagli studi dei grandi cervelli che lavorano all'ombra delle Dolomiti. Da ieri la nostra provincia, con il suo sistema dell'alta formazione e della ricerca (abbreviato in Star), è partner ufficiale dell'Eit, l'European institute of innovation and technology, la versione «vecchio continente» del prestigioso Mit di Boston. La nomina è arrivata al termine di una durissima selezione (diverse le «candide» in competizione) che ha visto «Star» come unica realtà italiana ad essere premiata per il settore informatica, battendo tutti i politecnici. Altri «concorsi» erano stati banditi sui temi dei cambiamenti climatici e dell'energia sostenibile (cui pure Trento aveva partecipato).

La partecipazione trentina coinvolge le più importanti realtà locali della ricerca e della formazione, a partire dall'Università e dalla Fondazione Mach, per continuare con Create-Net, Graphi-Tech, la «sezione» trentina del Cnr e Celct.

Il sistema Trentino fa parte di un consorzio cui partecipano realtà accademiche di assoluto prestigio quali il Tu di Berlino, Max Plank e Dfki in Germania, Inria di Parigi, Kth di Stoccolma, Tkk di Helsinki, i politecnici olandesi e i nuovi partner dell'Imperial College e dell'università di Budapest.

L'obiettivo dell'Eit è quello di incrementare la competitività internazionale dell'Europa valorizzando e mettendo in rete i risultati più significativi in termini di ricerca e alta formazione. Per il Trentino l'occasione di essere partner fondamentale (oltre tutto l'unico italiano) di un progetto di durata quindicennale per rendere il Vecchio continente il leader mondiale dell'information technology. Ma oltre al «nome», la partecipazione al consorzio permetterà alle imprese trentine del settore di «testare» e sperimenta-



re prima delle concorrenti la produzione materiale (software) derivante dalla ricerca e la stessa cosa potrà avvenire per il pubblico. «Perché - ha ricordato Fulvio Rigotti (gruppo DeDa) - in tutti i processi di innovazione della pubblica amministrazione e delle imprese c'è sempre l'information technology».

«È stato un obiettivo fortemente voluto dalla giunta» ha spiegato il governatore Lorenzo Dellai, anche nei confron-

ti di chi temeva che con il passaggio delle deleghe sull'Università alla Provincia portasse ad una visione più «domestica». «Con noi - gli ha fatto Fausto Giunchiglia dell'Università per far intendere il valore dell'operazione - lavoreremo ben sette capitali europee». «E le nostre imprese - ha continuato - godranno dei risultati del lavoro ben 12, 18 o 24 mesi prima delle altre».

Fernando Guarino, infine, che ha co-

Caccia alla sede

«Ora - ha detto ieri durante la presentazione Lorenzo Dellai - è tempo di trovare una sede per il polo tecnologico rivolto alle imprese». Sarà il punto di contatto delle diverse anime del sistema trentino che fanno parte dell'Eit «perché anche a livello logistico è giusto che ci sia una sede unica». Escluso di ricavare nuovi spazi in collina, la sede del consorzio potrebbe trovare spazio dentro il prestigioso quartiere Michelin, pronto tra un paio d'anni.

ordinato per la Provincia tutto il percorso di selezione, ha sottolineato che questo progetto della durata di 15 anni potrà offrire «un grandissimo avvenire alle future generazioni trentine, dando opportunità di lavoro impensabili soltanto fino a qualche tempo fa». È - per dirla con il pensiero di Dellai e Stock - la conferma che l'intuizione di Bruno Kessler di puntare sulla ricerca e sull'alta formazione è «una scelta ormai irreversibile del Trentino».